

Nola



LA MOVIDA VIOLENTA

Migliaia di giovanissimi nei fine settimana si scontrano nella zona del Vulcano Buono

L'EMERGENZA MINORI

Carmen Fusco

Ferito alla gamba con un coltellino e, quel che è peggio, senza alcun motivo. Nessun litigio, nessuno screzio ad armare la mano che ha provocato quel taglio per il quale i medici si sono pronunciati con una prognosi di dieci giorni. La vittima è un ragazzino di 14 anni mentre il suo aggressore ne ha 15. Entrambi sono di Marigliano e si conoscono bene: condividono la stessa passione per il basket e si allenano nella stessa palestra. Due ragazzi cresciuti negli stessi luoghi, con le stesse abitudini fatte di partite, sfide e risate. Nulla che potesse far presagire un gesto tanto inspiegabile quanto grave.

L'AGGRESSIONE

La sanguinosa sequenza si è consumata sabato sera all'interno della galleria di un centro commerciale di Nola, il Vulcano Buono, dove ci sono locali di grande attrazione per i giovani. I due erano arrivati separatamente, ciascuno con amici diversi, per una serata di svago come tante. Intorno alle 22, però, lo scenario è cambiato in pochi istanti: un coltellino da campeggio estratto all'improvviso, un colpo rapido, la sorpresa, il dolore. Poi il sangue e la corsa verso l'uscita.

A chiamare il 113 è stato il padre del ragazzo ferito. Sul posto sono intervenuti gli agenti del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Nola, coordinati dal primo dirigente Giovanna Salerno. Sabato sera la Polizia disponeva di un rinforzo di pattuglie sul territorio e l'intervento è scattato immediatamente. I poliziotti hanno ascoltato testimoni e ricostruito la dinamica con rapidità.

Pugnala l'amico 14enne nel centro commerciale «Non so perché l'ho fatto»

► In ospedale il ragazzo ferito alla gamba con il coltellino. Guarirà in dieci giorni ► Il rivale di 15 anni ascoltato dalla polizia «Non c'è stata lite. L'arma l'avevo per gioco»



LA MOVIDA Nei fine settimana i ragazzi di provincia si radunano anche intorno ai locali delle aree commerciali e non mancano risse e lame che spuntano dalle tasche

LE RISPOSTE

Interrogato dagli investigatori, il quindicenne che ha colpito il coetaneo non è stato in grado di spiegare il perché del suo gesto. Nessuna lite, nessuna offesa, nessuna rivalità. Solo il silenzio e uno sguardo smarrito. Il coltellino, un piccolo modello pieghevole da campeggio, era nella sua tasca. Lo avrebbe portato con sé "per gioco", ma il gioco si è trasformato in una ferita vera.

Saranno le successive fasi dell'inchiesta a chiarire il contesto dell'ennesimo episodio di violenza che riporta al centro dell'attenzione il disagio e l'impulsività di due adolescenti. La polizia cerca di dare un senso ad una vicenda tanto assurda quanto inquietante. Una sfida, un gesto di emulazione, una leggerezza che si è trasformata in cronaca?

Il ragazzo ferito, dopo le medicazioni, è stato dimesso e ha fatto ritorno a casa, così come il suo aggressore. Entrambi vivono a Marigliano, frequentano gli istituti superiori della città e appartengono a famiglie borghesi. Due vite pa-

ralle che si sono incrociate nel peggiore dei modi. Due ragazzi con gli stessi sogni, la stessa voglia di crescere, le stesse passioni. Tranne una: quella per le lame.

LA PREVENZIONE

Non basta dunque investire in sicurezza, non serve solo rafforzare la sorveglianza: la verità è che occorrono interventi decisivi che investono la sfera sociale, culturale e familiare. Altrimenti gli episodi di violenza continueranno a riempire le pagine di cronaca e a seminare terrore nei punti di ritrovo e nelle strade della movida. È il caso della maxi rissa tra due gruppi di ragazzi che qualche anno fa si erano affrontati all'esterno del centro commerciale, tra l'area dei locali e i parcheggi. Oppure dell'aggressione ad un sedicenne accerchiato e picchiato da una baby gang di coetanei, tra i 14 e i 15 anni: colpito con calci, pugni e perfino con un oggetto metallico. Unico il denominatore: l'uso disinvolto della forza da parte di adolescenti che escono con il coltello in tasca per andare a divertirsi.

Un fenomeno che interroga le famiglie, le scuole, le associazioni sportive e l'intera comunità: perché non bastano le sirene della polizia o a cancellare il disagio che esplode dove dovrebbe esserci solo spensieratezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DUE ADOLESCENTI FREQUENTANO LA STESSA PALESTRA ED ERANO USCITI CON GRUPPI DIVERSI PER UNA PASSEGGIATA

Fuorigrotta, notte di follia si ribaltano due macchine «Basta con l'alta velocità»

LE CAMPAGNE DEL MATTINO

Petronilla Carillo

Nottata di follia a Fuorigrotta, crocevia di rientro per i ragazzi che trascorrono la serata nei locali di Coroglio ma anche luogo di ritrovo per tanti minorenni che stazionano davanti ai fast food. L'alta velocità e lo stato di alterazione da alcol sarebbero all'origine dei due incidenti verificatisi a poca distanza l'uno dall'altro nei pressi dello stadio Maradona nelle primissime ore di domenica mattina. A denunciarlo sui social, il deputato Ays Francesco Emilio Borrelli che ha anche pubblicato un video girato da alcuni cittadini: «Siamo alla follia, strade trasformate in autodromi da giovani spesso ubriachi alla guida». Ma la sua posizione è in perfetta linea con le campagne che da tempo porta avanti il Mattino.

Il primo incidente si sarebbe verificato in via Leopardi, all'altezza del Serpentone. Il video dell'auto capottata è stato inviato da un cittadino: dalla macchina sarebbero usciti dei ragazzi in

evidente stato di alterazione. La seconda auto si è ribaltata fuori lo stadio Maradona, lato distinti. In questo caso è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e pare che la persona alla guida sia rimasta gravemente ferita.

«Sono tutti giovanissimi», commenta ancora Borrelli il quale anticipa che si farà promotore di una iniziativa di legge «che punisca soprattutto i genitori, soprattutto quelli dei minorenni». «Devono essere obbligati - spiega Borrelli - a seguire corsi di educazione civica quando i figli sono coinvolti in episodi di teppismo in strada. Se non li seguono, dovranno essere tolti loro punti sulla patente e, in subordine, costretti ai servizi sociali perché le responsabilità di certe azioni dei giovani sono le famiglie». Il de-

putato ieri sera si è recato in zona, Rosario Pugliese, membro dell'Esecutivo Regionale di Europa Verde, per uno dei suoi tanti blitz nel segno della legalità.

LA DENUNCIA

«La zona intorno al Maradona è da tempo oggetto delle denunce di Europa Verde - scrive il deputato sui propri social a commento di quanto accaduto - ogni notte i giovani si divertono a sfrecciare con le loro auto, impenna-



L'AUTO RIBALTATA Uno dei due veicoli coinvolti negli incidenti di sabato notte a Fuorigrotta a causa dell'alta velocità

I controlli del fine settimana

Centro storico, sanzioni ai veicoli fuorilegge

Nell'ambito dei servizi predisposti dalla Questura di Napoli per il controllo del territorio nelle aree della movida, personale della Polizia di Stato, i militari della Guardia di Finanza, con il supporto di personale dell'ASL NA1 Centro, hanno effettuato controlli al centro storico ed in particolare in via

dei Tribunali, San Biagio dei Librai, via Santa Chiara, via Benedetto Croce, Calata Trinità Maggiore, Largo Girolamo Giusso, piazza Bellini, San Domenico Maggiore, piazza del Gesù e piazzetta Nilo. Nel corso del servizio, gli operatori hanno identificato 40 persone e controllato 10 veicoli,

contestando una violazione del Codice della Strada per omessa revisione periodica. Controllati anche 6 esercizi commerciali: elevate sanzioni amministrative per un totale complessivo di 8.000 euro e, disposta la sospensione di due attività commerciali per pessime condizioni igienico-sanitarie.

UN GIOVANE FERITO, GLI ALTRI ILLESI LA DENUNCIA DI BORRELLI (VERDI) «RAGAZZI A RISCHIO SERVE LA LINEA DURA»

re con gli scooter ed esibirsi in acrobazie di ogni genere». «Siamo alla follia, bisogna fermare tutto questo prima di piangere altre vittime. Da tempo denunciavamo quanto avviene tutte le notti, in particolare nei week end, a Fuorigrotta - prosegue - Orde di ragazzi, spesso anche minorenni, occupano gran parte del quartiere per compiere peripezie alla guida. A pagarne le conseguenze più pesanti sono i residenti, che ormai hanno paura anche di girare a piedi nei pressi di casa». E ieri sera il presidio per e chiedere che tutto questo finisca. Serve un intervento deciso di Questore e Prefetto che preveda un «presidio fisso di Forze dell'Ordine per fermare questi giovani sbandati che mettono in pericolo l'incolumità di tutti». «Qualche giorno fa - ricorda il deputato - una Lamborghini si è messa a sgommare davanti ad una pattuglia della polizia in sfregio a qualsiasi norma di buon senso ed educazione civica. E questo succede tutte le notti».

I DATI

Secondo una recente indagine Aci Istat, ogni giorno nell'intero territorio della città metropolitana si registrano 16 incidenti e 22 feriti, e poco più di 2 decessi a settimana. La guida distratta, spesso dovuta all'uso del telefonino, è la principale causa degli incidenti stradali (25%), ma all'alta velocità è imputabile il maggior numero di quelli mortali (36%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA